ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La legge comunale e provinciale.

La notizia che, alla riapertura della Camera, il ministro Crispi intenda domandare che sia data la precedenza ad alcuni progetti di legge, compresa la riforma comunale e provinciale, è inesatta dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Il Ministero è fermamente deciso a risolvere innanzi tutto la questione finanziaria e quella ferroviaria, che è strettamente connessa.

Perciò le discussioni parlamentari si svolgeranno subito sui bilanci, di cui parecchie relazioni sono già in pronto e saranno licenziate alla stampa per il 18 corrente.

Riguardo alla Riforma Comunale e Provinciale, le bozze del progetto sono tuttora in mano del presidente del Consiglio e nel corrente mese potranno essere definitivamente in pronto. Il progetto si compone di una cinquantina di articoli, di cui le disposizioni principali sono:

Estensione dell' elettorato amministrativo a tutti gli elettori politici;

sindaco elettivo in tutti i capoluoghi di provincia e di circondario;

presidente elettivo della deputazione provinciale.

Il progetto stabilisce minutamente la procedura elettorale, allo scopo principale di evitare le frodi; estende la maggior parte delle norme della legge elettorale politica alla costituzione degli uffizi; dispone inoltre che in tutte le sezioni la presidenza dell' ufficio sia devoluta di diritto ad un magistrato.

Il progetto sarà preceduto da una accurata relazione. — Dubitasi che possa essere discusso alla Camera prima del prossimo novembre.

I FATTI D'AFRICA

Il piano di campagna.

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa:

Si dice che l' altr' ieri il generale Di San Marzano disse al generale Baldissera:

— Spero che presto marceremo avanti.

Infatti il comando adottò il progetto di far procedere una brigata delle truppe, appoggiandola sopra il campo trincerato, il quale verrebbe portato innanzi man mano.

Si spera che gli abissini, vedendo la brigata scoperta l' attaccheranno. Questa rinculando procurerebbe di attirare gli abissini sotto il fuoco dei forti.

Nessun movimento degli abissini è segnalato.

Debeb trovasi ad Akuaro; egli prepara un ardita scorreria contro gli abissini.

Qui credesi che non si andrà oltre Saati.

Le condizioni di Suakim.

Massaua 8. Notizie private recano che Suakim trovasi sempre in peggiore condizione, causa i sudanesi che la stringono davvicino. I rinforzi attesi non consta che arrivarono. Gli abitanti, presi di paura, cominciano fuggire, alcuni giunsero ieri a Massaua.

Lavori militari a Massaua.

Massaua 8. Due compagnie del genio lavorano ai trinceramenti nel vallone di Tak-ket. Due batterie di artiglieria, uno squadrone di cavalleria si trasferiscono in prima linea.

Confermasi che oggi il quartiere generale per essere più vicino al campo di azione si trasferisce al forte di Monkullo, ove trovasi già Viganò, capo dello stato maggiore.

San Marzano e Lanza.

Massaua 8. Domani Di San Marzano andrà a stabilirsi a Monkullo.

Lanza resta comandante della piazza di Massaua, incaricato degli affari coloniali.

Oggi Di San Marzano ebbe la visita da Suakim del vicario apostolico nell'Africa Centrale.

Gli italiani si avanzano.

Si ha da Massaua:

Le brigate Genè e Cagni, avanzatesi per occupare le alture di Dogali, si compongono di 6000 uomini.

La brigata Baldissera si prepara ad occupare Saati.

Questo movimento si è effettuato in mezzo al grande entusiasmo delle truppe.

Le forze abissine a Ghinda trovansi invariate.

Dicesi che il corpo d'occupazione celebrerà l' anniversario di Dogali con una solenne commemorazione.

ALL' ESTERO

Wilson sarà arrestato prossimamente.

Telegrammi da Parigi danno come prossimo l'arresto di Wilson.

Scene di furore successero fra questi e l'ex presidente della repubblica Grevy e suo genero.

L'arresto di Wilson si indugierà fino all'apertura della Camera e ciò per averne l'autorizzazione.

Montenegrini che invadono la Bulgaria.

Mercoledì decorso una cinquantina di montenegrini avendo tentato di sbarcare al sud della città di Burgas furono respinti dai contadini. I montenegrini tentarono allora di risalire il corso delle acque di Burgas. Durante il tragitto furono incontrati dalle truppe spedite contro di loro. Dopo un combattimento, dove 13 aggressori e sette od otto soldati furono uccisi o feriti, la banda si ritirò.

TELEGRAMMI

Colonia 7. La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo 6 corr.

Fu emanato l'ordine di congedare il gl uomini del corpo della guardia appartenenti alla classe più anziana delle armi.

Ordinariamente questo congedo si faceva soltanto al principio di marzo.

Dublino 8. Il deputato irlandese Lane fu arrestato iersera per un discorso incendiario il 4 dicembre. Ma fu liberato poi sotto cauzione.

Glaway Blunt condannato ieri dalla Corte d'appello di Dublino è arrivato qui iersera accompagnato da una forte scorta di agenti di polizia. La folla lo acclamò. Alcuni disordini. La polizia caricò la folla. Diversi feriti.

Blunt fu condotto alla prigione in vettura.

IN GIRO PEL MONDO

Morte di un illustre chirurgo.

È morto a Padova il celebrato chirurgo, onore dell' Università patavina e dell' Italia, il comm. Tito Vanzetti.

La salma del comm. Tito Vanzetti sarà cremata. I funerali sono fissati in Padova pel giorno 16 e saranno degni del principe della scienza.

Il Vanzetti lasciò a beneficio degli studii chirurgici e della clinica chirurgica dell'Università di Padova l. 100,000.

Dante e Carducci.

Ieri fu applauditissima la lezione dantesca fatta da Carducci all' Università di Roma.

Vi assisteva una folla enorme.

L' accademia di Torino a Pasteur.

Ieri la reale Accademia delle scienze in Torino ha conferito a Pasteur il gran premio mondiale Bressa di L. 12000.

Una colonia italiana distrutta da un ciclone in America.

I giornali di Buenos Ayres danno i seguenti particolari di un ciclone che nel dicembre passato imperversò in Colonia San Martin (Repubblica Argentina).

La sera del giorno 7, verso le ore 9, si era osservato come un insolito chiarore: poi, a poco a poco, delle nubi scure si diffusero per il cielo, e subito una tempesta fitta, densa, grossa come delle uova, cadde continua, sterminatrice, inesorabile.

La grandine raggiunse da terra una altezza di 50 centimetri.

Vi furono 30 morti e 70 feriti.

Le case — meno tre o quattro — crollarono tutte.

La colonia San Martin, a circa 8 leghe di San Carlos, verso ponente, è uno dei molti nuclei di popolazione agricola santafesini formati negli ultimi anni.

Venne fondata con esclusivi elementi italiani, ai quali si aggiunsero in seguito pochi argentini, svizzeri e tedeschi.

I nove decimi della popolazione — circa 350 abitanti — sono costituiti da famiglie coloniche dell'Alta Italia.

Le vittime del ciclone sono tutte italiani.

La disgrazia di un cacciatore. Nel paese di Pavero, presso Mestre, a certo Vittorio Biasiu, di 20 anni, mentre cacciava, nel saltare un fosso esplose il fucile, e la scarica lo colpì in un fianco, lasciandolo cadavere.

CRONACA CITTADINA

I Reduci a Vittorio Emanuele. A cura della onor. Presidenza della società dei Reduci, fu questa mane deposta appiè del monumento Vittorio Emanuele un'elegante corona con nastri.

Partenza del Prefetto. Il comm. Caravaggio partì jeri mattina, dalla nostra città col treno delle 5.10 diretto a Novara, per insediarsi in quella Prefettura.

Una corrispondenza. Per abbondanza di materia, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una interessante corrispondenza da Cormons, sulla festa del *Pro Patria* avvenuta colà, sabbato sera.

Società Friulana dei reduci dalle patrie battaglie. Dalla società dei reduci riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Roma 19 novembre 1887.

Alle Associazioni dei reduci dalle Patrie Battaglie ed alle Associazioni Liberali d'Italia.

Coi tipi della Casa editrice Giuseppe Barbera in Firenze, saranno quanto prima pubblicate le *Memorie scritte* dall'immortale nostro duce *Giuseppe Garibaldi.*

Il manoscritto, tutto di pugno del Generale, è conservato da Adriano Lemmi, e la stampa del libro è stata fatta sopra una copia dallo stesso Lemmi curata e collazionata. Sarà una edizione splendida, tanto per il nome dell'autore che per l'*interesse della narrazione dei fatti*, e leverà perciò grandissima aspettazione e rumore in Italia e fuori.

Senza che la commissione sottoscritta si soffermi lungamente a dichiararlo comprenderà ognuno quanto in essa sia vivo il desiderio di vedere fra le mani di ogni milite delle battaglie della nostra indipendenza, quest'opera che riassume la vita del più grande Eroe dell'epoca presente, e che consacra all'immortalità le gesta leggendarie per le quali, *forse incredibile pei posteri*, potè essere compiuta l'unità della patria.

Oltre la viva e pittoresca descrizione delle imprese nell'America meridionale, le pagine della spedizione dei Mille, per la potenza del colorito sono assolutamente meravigliose. Da tutto il libro traspira l'amore del vero, del giusto e l'odio implacabile contro la setta che fu *sempre nemica della patria e che anche oggi cospira a contrastarne i destini.*

La commissione sottoscritta si rivolge quindi a tutti i compagni d'armi che specialmente militarono nelle file di Garibaldi, e a tutti gl'italiani di cuore perchè acquistino il libro e ne curino con amore ed energia la diffusione.

Le Associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie, e le associazioni liberali si facciano centri di sottoscrizione, raccogliendo dai *rispettivi soci* l'importo del libro fissato in lire 3.

I vaglia postali, lettere raccomandate e di cambio sulle banche dovranno essere intestate al nome di Adriano Lemmi, via Nazionale, 54, Roma.

Compagni e Commilitoni!

Questo a cui vi invitiamo è lavoro eminentemente patriottico, ed abbiamo la più ferma convinzione che tutti vorrete con pronto animo concorrere affinchè per l'Italia riescano efficaci gl'insegnamenti e gli esempi della vita e delle imprese del *Grande Italiano.*

Vogliate intanto gradire il nostro fraterno saluto.

La Commissione.

Luigi Miceli Deputato al Parlamento
Achille Majocchi id.
Francesco Cucchi id.
Pietro Delvecchio id.
Francesco Sporeni id.
Ernesto Cicala
Giovanni Della Casa

Agostino Pasquinelli, segret.

***

Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio di segreteria della Società dei Reduci, Piazza dei Grani, aperto tutte le sere dalle *ore* 6 alle 7.

Luce elettrica. Il nostro distinto elettricista sig. Arturo Malignani assunse con fa guri l'impianto della luce elettrica nell'importante stabilimento di setificio del cav. Carlo Kechler in Venzone. Si tratta di collocare oltre un *centinajo di* lampade, le quali saranno alimentate da una dinamo del Tecnomasio di Milano, messa questa in moto dalla forza idraulica che possiede lo stabilimento stesso.

***

Sappiamo poi che il medesimo signor Malignani ha fatto degli esperimenti in Chiavris, approfittando della dinamo gentilmente concessa dal cav. M. Volpe, di una lampada ad arco della forza di circa 30 mila candele.

La luce era così intensa che sulla riva del nostro Castello le ombre projettate eguagliavano quelle della luna al primo quarto. Immaginiamoci poi in Chiavris quanta luce doveva esserci.

Un giusto desiderio. Ci consta che parecchi magistrati ed avvocati i quali hanno assistito al discorso di inaugurazione dell'anno giuridico, aggradirebbero di vedere licenziato per le stampe il *discorso stesso*, perchè tornando di legittima soddisfazione all'autore avv. Baratti, resta anche constatata l'importanza dei lavori della magistratura, compreso ben s'intende, l'ufficio della Procura del Re a cui *l'autore stesso* appartiene.

Da parte nostra aggiungiamo che vedremo molto volentieri soddisfatto questo giusto desiderio.

Viglietti dispensa visite pel capo d' anno 1888 a favore della Congregazione di Carità.

III. Elenco degli acquirenti.

Farra Federico, Pub. Perito 1, Dodini Natale 1, Di Prampero co. comm. Antonino 1, Ottoni cav. dott. Antonio 2, Fiscal Francesco 1, De Poppi co. cav. uff. Luigi 2, Chiap cav. dott. Giuseppe 1, Valentinis cav. dott. Federico 1, Morpurgo Elio 1, Di Trento co. cav. Antonio 1, Leitenburg avv. Francesco I.

***

I Viglietti si vendono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria Gambierasi.

Grazie dotali. La fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. in Udine ci comunica il seguente *elenco delle n.* 36 grazie da l. 50 caduna estratte a sorte nel giorno 8 gennaio 1888 a carico dell'opera pia «Fondo Grazie *Dotali*».

De Pauli Luigia di Antonio, Genuzio Luigia *fu* Paolo, Varisco Marianna *fu* Antonio, Petrossi Luigia di Domenico, Tosolini Teresa di Antonio, Del Fabro Carolina fu Luigi, Scher Bianca di G. B., Rio Caterina di Giovanni, Orcotto Maria di Giovanni, Picco Luigia fu Vincenzo, Morosiol Regina di Nicolò, Foni Antonia di *Giovanni*, Moro Maria di Francesco, Eilero Elisa di Luigi, Canciani Elisabetta di Bernardino, Uanetto Teresa di *Luigi*, Melchior Amalia di Francesco, Topazzini Filomena fu Marco, Colmegna Teresa di *Domenico*, Baldassi Teresa fu Luigi, Canciani Elisabetta di Luigi, Modonutto Perina fu Antonio, Mini Clementina di Luigi, Zanini Virginia fu Antonio, Derme Caterina, Dorotea, Anzoni Regina fu Valentino, Mauro Maria di Giuseppe, Perini Teresa di Giovanni, Tomini Italia di Giovanni, Buttazzoni Maria fu G. B., Caligaris Lucia di Pietro, Querini Giulia fu Giuseppe, Cosa Antonia fu Antonio, Degano Anna di Angelo, Minisini Maria di Giuseppe.

Per l'abolizione delle regalie. Ieri presso la sede della Società Agenti di Commercio ebbe luogo l'annunciata adunanza per addivenire ad un accordo sulla progettata abolizione delle regalie. Oltre tutti i membri del *Comitato promotore, erano presenti* o rappresentate le principali Ditte della città che esercitano il commercio dei coloniali e di salsamenteria, nonchè varii fornai ed offellieri, librai e cartolai. Altre Ditte poi avevano mandata la loro adesione di massima alla proposta stessa.

Dopo uno scambio di spiegazioni avvenuto in merito all'*ideata abolizione*, in cui emerse anzi tutto il proposito di rendere veramente proficua una spesa, la quale oggi non può dirsi che arrechi un vantaggio diretto ad alcuno, appunto col *riunire tutti gli esborsi per ciò fatti* e destinarli alla pubblica beneficenza, l' Assemblea votava ad *unanimità* la massima della abolizione suddetta.

Veniva pure ad unanimità votato l'obbligo pegli Esercenti di contribuire per sei anni una quota agl' istituti collegati la quale sarà pagabile *in due rate*, la prima in marzo la seconda in dicembre. *Esperita* quindi la votazione per la nomina di cinque Esercenti i quali dovrebbero essere uniti al Comitato promotore per le definitive pratiche, risultarono eletti a grande maggioranza i signori: Diana *Lodovico*, *Degani* cav. Gio. Batt., Dorta fratelli, Dianan Carlo e Malagnini Giacomo.

Con questi risultati noi crediamo che un passo *decisivo* siasi fatto nella traduzione in atto della vagheggiata proposta, la quale a fatto compiuto, dimostrerà un vero progresso nei costumi della nostra città

Nuovo segretario. Sappiamo che il sig. Emilio Lestani, redattore della *Patria del Friuli*, fu dalla Giunta municipale di Tarcento, nominato, fin da sabbato decorso, a segretario di quell'importante comune.

Progressi nel servizio postale. Abbiamo veduto jeri effettuare il levo *delle* lettere e cartoline postali dalle cassette poste nei varî punti della città e del suburbio, a mezzo di una *elegante carrozzella tirata da un cavallo.*

Scialle trovato. Venerdì sera fuori del Teatro Nazionale e precisamente dopo terminate le marionette, fu rinvenuto uno scialle.

Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo portandosi in via Belloni n. 5.

CARNEVALE

Teatro Nazionale. *Iersera* al Nazionale ebbe luogo il primo veglione mascherato e vi concorse un numero discreto di persone e di belle e vispe mascherine.

Fra i ballabili che *vennero eseguiti* notammo alcuni di squisita fattura.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Casioli, li eseguì perfettamente.

Sala Cecchini. Anche da Cecchini vi fu un buon concorso di ballerine e ballerini e le danze continuarono sino a tarda ora.

Sala del Pomodoro. Anche al *Pomodoro* si ballò con tutta animazione.

Ballo Sociale. Sabato p. v. alle ore 9 pom. avrà luogo al Teatro Nazionale il ballo del Circolo operajo.

Sappiamo che molti operai hanno già comperato il biglietto per intervenire a tal festa.

Quelli che vi presero parte nei passato carnovale si sono molto divertiti, e quest'anno certamente non mancheranno di nuovamente intervenirvi.

Il biglietto è fissato in L. 2.50 e gli eventuali civanzi andranno a totale beneficio del fondo sociale del Circolo.

9 Gennajo

Il 9 gennajo sarà sempre una data sacra per gli italiani.

Essa ricorda la morte di **Re Vittorio Emanuele** giustamente passato nella storia sotto il doppio titolo di **Galantuomo** e di **Liberatore**.

Al Pantheon sono quindi rivolti oggi i sospiri e gli omaggi della intera Nazione.

PAROLE E FATTI

Sotto questo titolo, la *Riforma* pubblica il seguente notevole articolo:

«Nel discorso pronunciato ieri l'altro dal Papa, e del quale sembra siensi avute due versioni, l'una, violentissima, pei pellegrini italiani, che l'udivano dalla viva voce di lui, l'altra, un poco meno violenta, pel pubblico, destinata a leggerlo negli organi vaticani, si comprende, secondo questa seconda versione, il seguente brano:

«Osservate ciò che accade al presente. La semplice ricorrenza del nostro Giubileo sacerdotale ha commosso il mondo. Non i cattolici solamente, nè solo le private persone, ma sovrani e principi e governi e pubbliche assemblee hanno voluto fare a gara per prender parte a questa festa giubilare ed attestarci i sensi di riverente affetto e di alta considerazione. — Certo, questo fatto è dovuto all'azione della Provvidenza Divina, che fa servire le circostanze più ovvie e gli strumenti meno adatti a gloria della Chiesa.

«Ma questo fatto trova la sua vera ragione nell'importanza somma del Pontificato; di questo faro luminoso che Dio ha posto in mezzo ai popoli per guidargli a salute; di questo potere mondiale, che è di tutti i tempi e di tutti i luoghi; che sorvive e sta, anche quando tutto crolla all'intorno, e dalle stesse persecuzioni sorge più glorioso e più forte.

«Qual nazione non si stimerebbe felice e onorata di ricevere nel suo seno questa istituzione divina? E per contrario, quale stoltezza volerla come rimpicciolire, facendo del modo e delle condizioni della sua esistenza una questione di ordine interno di un paese o di una nazione?

«Quale indegnità volerla depressa e nella stessa sua Sede umiliata; voler mettere impedimenti alla sua libera e benefica azione; porla in condizioni di sudditanza, farla dipendere dalla volontà di un'assemblea o di un governo?

«Per fermo i cattolici del mondo intero, gelosi della libertà del loro Capo, e quanti hanno a cuore la causa dell'ordine e della salvezza dell'umana società, non saranno mai per tollerarlo.

«Queste le parole; il fatto è invece che i cattolici del mondo intero, e quanti hanno a cuore la causa dell'ordine e della salvezza dell'umana società, lo tollerano pacificamente ormai da diciotto anni, nè vi è alcun indizio che proprio ora si accingano alla gran guerra.

«E sì che non son mancati nè gli eccitamenti, nè gli artifizi. Dal 20 settembre 1870 ad oggi, non è passato, si può dire, giorno, che non siasi fatto un tentativo per scuotere cattolici ed acattolici in favore del potere temporale. Pio IX è sceso nel sepolcro, è sorto Leone XIII, si sono succedute in Vaticano varie politiche, sia di fronte all'estero che di fronte all'interno; il Vaticano è stato prima in guerra con tutto il mondo, poi ha cercato di far pace con tutti, perchè tutti si unissero ad esso nel combatterci; ha ordinato prima l'astensione completa della vita pubblica, poi la più attiva partecipazione, sempre a quel medesimo scopo.

«Ma, a nulla è riuscito.

«Quell'estero a cui il Papa fa nuovamente appello, dopo aver dichiarato che attendeva dai soli italiani la sua liberazione, s'inchina al pastore delle anime, ma rifiuta lo scettro al preteso reggitori di popoli.

«Quell'Italia contro la quale s'invoca nuovamente l'intervento dello straniero, rispetta il Papa, e lo lascia completamente libero nel pieno esercizio dei suoi poteri spirituali; ma quando ei vuol chiederle di abdicare a sè stessa ed alla sua unità, si è tanto sicuri di non essere ascoltati, che si deve percorrere la via obliqua dell'equivoco e della frode, come col testo della famigerata petizione, e colle arti che si usano per raccoglervi firme.

«E più che mai in questa occasione del Giubileo, il fatto contraddice alle parole del Pontefice.

Di queste parole e della loro violenza noi non ci formalizzeremo. Nè chiederemo se rispondano ai veri sentimenti di Leone XIII o se gli siano suggerite od imposte dalla sua Corte. Le molte contraddizioni in cui egli è caduto, nella sua linea di condotta di fronte all'Italia, non consentono più un giudizio chiaro sull'animo suo. Ma, comunque pensi come uomo, noi non troviamo che vi sia per l'Italia punto a dolersi che il Pontefice si esprima per modo da essere confutato, oltre che dalla logica, dagli avvenimenti.

Nè più ci preme investigare se egli così meglio provveda agli interessi della chiesa; non è questa una tutela che ricada sul nostro paese e sui suoi governanti.

Ci basta constatare che la sapienza italiana, mentre ha saputo risolvere pacificamente un problema che affaticava il mondo da secoli, ridandogli così tanta parte della tranquillità cui aveva diritto, sa pure provvedere alla difesa degli interessi nazionali usando una tolleranza di cui nessun altro popolo, nessun altro governo avrebbe dato esempio sì a lungo, di fronte ad una così costante ed acuta provocazione.

Ci basta constatare che il mondo intero, a incominciare dal cattolico, apprezza giustamente questa sapienza, e mentre dà al papa il conforto dell'omaggio spirituale, mostra per la nuova Italia nazionale e politica tutta quella simpatia e tutto quel rispetto ch'essa si è meritata e si merita.

L'AGRICOLTURA ITALIANA
del 1888-89

La natura e la storia diedero all'Italia due prerogative per le quali la sua prosperità deve imperniarsi segnatamente sui prodotti agricoli.

La natura le donò l'alma virtù del sole nel *mezzodì*, ed i grandi serbatoi d'acque limpide e tiepide a piè dell'Alpi, e la storia le dotò di canali irrigatori e motori nell'ampia vallata del Po, che perciò dopo avere destato l'ammirazione del greco Polibio, capita degli Scipioni, venne dai Romani salutata *florentissimus Italiae latus*.

Per questi doni naturali e storici, l'Italia tiene il primato in Europa per la produzione del vino, dell'olio d'uliva, delle frutta, degli *ortaggi*, del canape, della seta; e per le sue marcite e pel trifoglio ladino, e lo può acquistare anche per la produzione dei latticini.

Già una quarta parte dalle esportazioni italiane, stimate del valore di due miliardi e mezzo, consiste in prodotti agrari.

Specialmente sete, vini, olii, frutta, ortaggi, canapi, latticini, bestiami, pollami, uova.

Prodotti parte greggi, parte preparati, quali il vino, l'olio, la seta, i canapi, i latticini; e che quindi suscitano ed alimentano svariate industrie, tra le quali, le setifere, impiegano ottantacinquemila operai, massimamente donne.

Perciò la natura, la storia, l'economia mondiale concordi dicono agli italiani: mantenete ed elevate il vostro primato nella famiglia della nazione, sviluppando sempre meglio que' prodotti de' quali altri popoli abbisognano e che voi potete produrre migliori e più economicamente.

La civiltà affretta il passo, e se voi dormirete sugli allori, se divagherete colla vostra attività, altri vi soverchieranno.

La California manderà i suoi agrumi sui mercati europei, la Serbia, la Grecia, la Schiavonia, la Spagna vi vinceranno nella produzione dei vini e degli spiriti; l'Algeria, la Siria inonderanno d'olio d'ulivo l'Europa; l'Ungheria la Svizzera, la Danimarca, l'Olanda piglieranno il sopravvento nel commercio dei latticini e la Francia meridionale, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e la Siria faranno concorrenza nella produzione della seta.

L'anno 1887 riuscì favorevole alla produzione della seta in Italia, e nondimeno, nei primi nove mesi di esso, l'esportazione della seta riuscì inferiore alla esportazione dei primi nove mesi del 1886 per un valore di 12 milioni, mentre ne importammo, per ottantun milioni che sono 2 milioni più che nel 1886.

Perciò abbiamo forte motivo di non addormentarci su questa produzione principale. — Alla quale per l'anno 1888 ne invitano i gelsi resi frondosi e vigorosi dal caldo asciutto che li ristorò nell'agosto del 1887.

Calore che non solo perfezionò le vendemmie del 1887, ma rinvigorì le viti in guisa, che dai tralci e lucidi e turgidi promettono larga produzione e salubre nel 1888.

Sviluppando sempre meglio la produzione ed il commercio de' vini italiani che mercè l'attività privata e le sollecitudini governative si aprono un bello orizzonte.

Che si prese già a scoprire nel 1887, nei primi nove mesi del quale importammo solo per un valore di cinque milioni di vini, ovvero per tre milioni meno che nei primi nove mesi dell'86 ma ne esportammo per 98 milioni, ovvero per 34 milioni più.

Anche dell'olio d'oliva scemò l'importazione pel valore d'un milione nei primi nove mesi dell'87, ma la esportazione rimase stazionaria sui 59 milioni, quantunque avessimo importato solo per un milione d'olio di cotone, mentre ne avevamo importato per tre nel 1886.

Già l'Italia meridionale presente che il vino e la seta prevalgono sull'olio e sugli agrumi, e lentamente va surrogando viti e gelsi ad ulivi, limoni ed aranci, ad onta che di questi nei primi nove mesi del 1887 avessimo esportazione per il valore di venti milioni.

Nondimeno in questi nove mesi dovemmo importare pel valore di cento milioni più che non esportammo fra cereali e frutta.

Ma di solo frumento l'importazione fu per 135 milioni.

Importazione che andrà scemando per applicazione di lavori, di concimi appropriati, di sementi elette, ma che non si escluderà interamente, perchè l'agricoltura italiana non trova conveniente di cedere al frumento, i prati, le vigne, i frutteti, gli orti.

G. Rosa.

DALLA PROVINCIA

S. Quirino, 6 gennaio.

Dichiarazione

Per conoscenza a chi spetta quel *signore* proposto procaccia e portalettere per San Quirino, fu licenziato dal servizio privato per *infedeltà*, or sono tre o quattro anni. Tale macchia è ben nota ai promotori dell'istanza, i quali, onesti, mandarono in giro, a farla firmare lo stesso *signore* proposto.

Il pro-Sindaco
Renbaldo co. Cattaneo.

IN MORTE
di
Erminia Angeli

Ahi tristi cose dove tu innanzi a' volti de' padri, oscura diva, spegni le vite nuove!

CARDUCCI.

Aveva diciannove anni! Bella d'una singolare bellezza, aveva l'anima mite, serena, candida ma; aveva il cuore aperto ai più nobili e delicati sentimenti; aveva la mente dotata di pregi non comuni. Formava l'orgoglio, la delizia, dei genitori; era l'angiolo consolatore della famiglia!

Aveva diciannove anni! A lei il mondo appariva tutto circonfuso di rosei splendori. I suoi grandi occhi celestri mandavano lampi di vita rigogliosa; la sua virginale fantasia veleggiava nel mare delle dolci illusioni e de' sogni dorati.

E oggi, chiusa in una bara, discese tra le fredde pareti d'un tumulo.

Povera fanciulla! La ornarono della serica veste di sposa; la ornarono di bianche trine e di fiori d'arancio. E la abbandonarono al gelido amplesso della morte.

Povera fanciulla! Lungi dall'affannoso rumore del mondo, tu dormirai il sonno placido degli estinti, mentre sulla tua tomba crescerà, inaffiato dal pianto de' superstiti, il fiore immarcessibile della rimembranza.

Tarcento, 5 gennaio 1888.

A. T.

INTERESSI CITTADINI

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,568,624
Libretti emessi nel mese di novembre	»	22,303
	N.	1,590,927
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,994
Rimanenza	N.	1,578,933
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	232,027,521.92
Depositi del mese di novembre	»	12,388,218.36
	L.	244,415,740.28
Rimborsi del mese stesso	»	11,600,895.62
Rimanenza	L.	232,814,844.66

I soci della Società operaia generale sono invitati ai funerali del defunto confratello **Morelli Carlo** caffettiere che avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 3 pom. movendo dalla casa in via Grazzano n. 3.

La Direzione

Tempesta che s'avanza. Il *New York Herald* annuncia che una depressione, attuale al Cape Race si estenderà, probabilmente in direzione nord-est e causerà perturbazioni sulle coste di Francia il giorno 8 e il 10 corrente.

APPENDICE

CATENA

NOVELLA MASSESE

DI

COSIMO GIORGERI CONTRI

(Continuazione e fine).

Lo aveva creduto buono, nobile, delicato, capace di comprendere la sua infelicità e di alleviarla e l'aveva amato... Ma ogni giorno di più la sua volgarità si manifestava; egli aveva, è vero, l'arte di parlare alle donne, di persuaderle, di commuoverle, ma non aveva quell'intimo, squisito sentimento, che non si acquista coll'esperienza o collo studio, ma che viene dal cuore, e colpisce le delicate menti femminee, soggiogandole buonamente. *Rimase* lì ancora qualche tempo, Maria, in faccia all'alba che sorgeva splendida e piena, inondando l'orizzonte; ricordava sua madre morta che avrebbe voluto vederla felice, e le lagrime scendevano a irrigarle il pallido volto. La *voce materna* le suonava come un rimprovero... Perchè amava Giacomo? Si staccò lentamente dalla finestra, montò le scale ed entrò nella sua placida cameretta bianca che dava sull'orto! Di lontano, ai primi fulgori dell'alba, il mare scintillava, il bel mare Tirreno, limpidissimo, cheto, come una tavolozza d'amianto su cui sieno state sparse delle pennellate di carmino, di viola, di lacca. Il mare le ricordò la promessa fatta a Giacomo, era domenica, ella sarebbe andata alla marina, dove egli avrebbe potuto vederla, parlarle... Dunque la catena del loro amore si sarebbe in quel giorno rannodata più forte, si sarebbe ribadita su di lei?... No, No! non sarebbe andata... Ma Giacomo, credendola malata, verrebbe la sera a domandar sue notizie da una donna qualunque di Campo Rinaldo... Oh! l'ignobilità di confidare il segreto del loro amore a tutte le serve ciarliere e pettegole... Andrebbe... gli direbbe che non l'amava più... Un raggio di sole penetrava vivo e brillante nella camera come per portarvi la gioia e la letizia e illuminava invece l'esile figura della fanciulla, la testa arrovesciata sul guanciale, piangente con lagrime amare l'unico amore della sua vita ch'ella stessa voleva spezzare, dacchè il gelo mortale le riprendeva il cuore vergineo, e il disgusto e la nausea salivano di nuovo al suo pensiero, suscitate dall'immagine santa della madre morta.

* *

Il tramonto incendiava l'arco luminoso dell'orizzonte facendo fluttuare come un enorme velario di porpora al di sopra della marina di S. Giuseppe, gaia, ridente, stendentesi placidamente sotto lo sguardo del cielo, in una quiete serena, in una letizia adorabilmente soave. Profumi d'aranci a ondate, cui mescevasi a tratti l'odore degli oleandri, onde i giardini ridevano, passavano per l'atmosfera e dileguavano nella lontananza, dove i monti superbi si disegnavano nettamente in uno sfondo bluastro. Era un crepuscolo stupendo; non una ruga sul mare, non una nuvola nel cielo. La luna tenera e mesta innalzava il suo disco di ossalo, occhieggiando, di dietro l'isola del Tino ancora ravvolta in un vapore argenteo senza raggi, come languente nel desiderio del sole occiduo. A poco a poco la porpora dell'orizzonte andò leggermente mutandosi in un roseo pallore, poi in un giallo zafferano, indi in un croceo tenerissimo che morì lontanamente, come inchinandosi a tratti e mandando ultimi riflessi sull'acque che un oscuro color d'ametista già tingeva vicino alla riva. La sera discese, il cielo si allargò in una trasparenza delicata e una pace più profonda, più intensa stagnò sulla marina avvolgendo i giardini aulenti in un manto silenzioso, oscurando le acque, impallidendo i contorni delle case.

Solo la "Galatea" si svegliava; i lumi si accendevano nell'oscurità con fosforescenza di lucciole, un brusio confuso di saluti scambiati, di conversazioni rapide, di voci femminili, di risate argentine trillanti improvvise nel silenzio con un fremito d'ale sonoro, di madrigali audaci, di confessioni timide, si elevava dalla baracca di legno, che il mare, fiottando, veniva lentamente a carezzare come contento di sentire mescersi al suo solitario susurro il susurro delle persone viventi. Appoggiate al parapetto di legno in atto stanco e soave, o sedute dinanzi ai tavolini le dolci signore *flirtavano*; la contessa R... spenzolava tra gli interstizi della balaustrata il suo piedino microscopico che lasciava vedere la calza color di viola, una calza sottile come un guanto, e sosteneva la testa, arrovesciata colla mano bianca e signorile gemmata d'anelli, spiccante pel suo candore sulla massa oscura dei capelli; la contessa C... parlava a bassa voce col cavaliere L... facendo finta di spiegargli le allegorie di buon gusto onde era adorno il suo fine ventaglio di Vienna; altri piccoli idillii seguivano, altre signore mostravano le loro debolezze femminee, adorabilmente... Di là, nella sala, una suonatrice esperta tentava qualche accordo sul pianoforte e gli accordi pareva naufragassero via dolcissimamente, insieme alle folate di effluvii degli aranci e degli oleandri. "Chi suona" domandò la contessa R..., come risvegliandosi da un lungo torpore e ritirando il suo piedino di viola, al crocchio più vicino. "La signorina Loriani, se non mi sbaglio" rispose il cavaliere L... "Ah! Maria!" fece la contessa C... che aveva finito col suo ventaglio, ma cominciava co' suoi braccialetti, quella benedetta ragazza si diverte a star sola... "Fate un favore cavaliere, andatela a pigliare da parte nostra e conducetela qua; ditele che la reclamiamo". Il cavaliere che desiderava di trastullarsi coi braccialetti della contessa C..., ebbe la tentazione di disobbedire, ma la contessa R... aveva un piedino così seducente e una calza così trasparente, che non l'osò. Di là, nella sala, trovò oltre alla Loriani un'altra signora e l'avvocato Giacomo Lucarini. Maria, altiera e pensosa aveva nel bel viso bianco d'una purezza fredda, quasi metallica; pareva che una maschera dolorosa, ma non visibile che ad occhio esercitato, le coprisse il volto, e facesse impallidire le sue labbra, altra volta rosee e fragranti, mettesse un'impercettibile contrazione nervosa alle sue tempie piccole e rotonde. Suonava macchinalmente, colle mani patrizie distese sulla tastiera, un notturno delicato e mesto; al ritmo ondulato la sua bionda testa di giovinetta si piegava sulla spalla, come stanca, come desiosa di quiete, gli occhi si socchiudevano, i grandi, i bellissimi occhi sereni velati ora da una nebbia sottile. La signora, una vecchia zia della fanciulla, sonnecchiava.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 8-9	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	762 5	762.3	762.2	759.0
Umid. relat.	59	88	58	78
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	NW	N	NE
Vento (vel. kilom.)	6	2	4	1
Term. centig.	3.5	6.9	3.8	2.2

Temperatura { massima 9.6 / minima —0.2

Temperatura minima all' aperto —5.1

Minima esterna nella notte 8-9: —1.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. dell'8 gennaio 1887).

Europa pressione elevatissima alle latitudini basse ed a nord est.

Francia meridionale, Hermanstad 780, Arcangelo 774.

In Italia nelle 24 ore barometro salito circa 3 mm. dovunque, nebbie e qualche pioggerella, venti deboli, temperatura leggermente aumentata, gelate al nord.

Stamane cielo sereno o nebbioso al nord ovest, nuvolato altrove.

Venti generalmente deboli settentrionali.

Barometro 777 Piemonte, 774 Nizza, Roma e Lecce, 771 Sardegna. — Mare calmo.

Probabilità:

Venti da deboli a freschi settentrionali, cielo che rasserenasi, temperatura in diminuzione.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Ufficio dello Stato Civile.
Bollettino sett. dall'1 al 7 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 1 » 1
» esposti » 2 » 1

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Domenica Canelotto-Morello fu Antonio d'anni 85 casalinga — Ferruccio Pianta di Luigi d'anni 6 e mesi 7 — Giuseppe Cerovello di Luigi d'anni 2 — Erminio Beltramini di Leonardo di giorni 17 — Giuseppe Zucco di Giov. Batt. di mesi 2.

Morti nell' Ospitale civile.

Pasqua Giuliani-Fontanini fu Francesco d'anni 76 casalinga — Ida Darpisi d'anni 1 — Valentino Cudin fu Giov. Batt. d'anni 65 agricoltore — Giacomo Malgardis fu Mattia d'anni 61 fabbro ferraio — Luigi Gottardo di Giuseppe d'anni 21 agricoltore — Lucia Caligaro di Francesco d'anni 19 contadina — Giuseppe Colugnatti fu Giov. Batt. d'anni 64 agricoltore — Teresa Boron-Masiero fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Angelo Tram fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Odorico Tranelli di giorni 6.

Totale N. 15

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Vittorio Ludovisi r. impiegato con Luigia Serosoppi civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Eugenio Butazzoni calzolaio con Maria Miotti casalinga — Giuseppe Valentinis sarto con Luigia Turi sarta — Antonio Cassian fornaio con Maria Zupelli cuoca — Vittorio Colavizza sarto con Teodolinda Alberi sarta — Angelo Bellotti agricoltore con Maria Bellido contadina — Giuseppe Paolini falegname con Cecilia Giordani casalinga — Giovanni Tursato caffettiere con Luigia Zucchiatti civile — Enrico Pletti impiegato daziario con Giulia Sorosoppi civile — Luciano Foi muratore con Irene Rizzi contadina — Giacomo Trevisan falegname con Giovanna Toso setaiuola — dott. Giov. Batt. Donadi prof. di filologia con Elena Rossi agiata — Michele Fornasaro muratore con Maria Mazzelli casalinga — Antonio Giuseppe Baldan commissionario con Pia Berghinz civile.

Caso raccapricciante. A Newalk (Stati Uniti) giorni addietro un pessimo soggetto aggredì un giovinetto, Peter Reilly, per averne denari; e, poichè questi glieli rifiutò, il malfattore, tratto di tasca un coltellaccio, gli si avventò contro, gli squarciò la gola da un orecchio all' altro, poi fuggì, lordo di sangue.

L'assassino picchiò ad una porta; gli aprì una donna ch'era sola in casa e che spaurita acconsdiscese a porgere allo sconosciuto un catino con dell'acqua perchè si lavasse.

La donna era la madre stessa del trucidato Peter!

Curiosa applicazione del telefono. Il telefono ha ricevuto una curiosa applicazione in Inghilterra.

Si sa che coloro che visitano gli ospedali servono spesso a propagare al di fuori le malattie di carattere infettivo.

Ad ovviare questo pericolo, d'ora in poi i malati converseranno per telefono.

A Londra, a capo al letto di ogni ammalato è stato posto un apparecchio telefonico, che permette all'infermo di parlare coi suoi visitatori senza pericolo di contatto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Moggio-Udinese

Avviso

A tutto 15 febbraio 1888 è aperto il concorso alla Condotta Medico Chirurgo-Ostetrica, di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2500.00 gravato dalla tassa sulla ricchezza mobile.

Il Comune si compone di 4000 abitanti — dei quali appena un terzo ha diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti si produrranno a questo Municipio — entro il termine su indicato — e l'eletto dal Consiglio dovrà uniformarsi alle condizioni del Capitolato ed assumere la condotta nel giorno 1 maggio 1888.

Dall' Ufficio Municipale di Moggio 31 dicembre 1887.

Il Sindaco ff.

avv. G. Simonetti.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 7 gennaio 1887.

Venezia	48	80	77	19	48
Bari	69	48	51	80	77
Firenze	39	6	22	85	1
Milano	67	19	82	64	81
Napoli	88	48	68	85	6
Palermo	23	9	18	6	41
Roma	87	48	80	66	57
Torino	8	68	62	11	32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 20 a 96,40 1 luglio 94.03 a 94.23 Azioni Banca Nazionale —, a, . Banca Veneta da —. — a .— Banca di Credito Veneta da Società costruzioni Veneta , a —. .— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a .—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 5/8 a 203. /—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 5 /— da 125.25 a 125,50 e da 125.40 a 125.70 Francia 3 da 101.40 a 101.80 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 4 da 25.50 a 25.57 Svizzera 4 101.60 a 101.70 e da — — a— Vienna-Trieste 4 /— da 202.50 /— 202. 7/8 a da ——a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 6

Rendita Ital. 96.70 65 .—— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.55 — 51/— Francia da 101.65 60 Berlino da 125.70—60 1/2 —.— /— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 6

Rend. 96.60 / — Londra 25.52 / Francia 101 65 / Merid. 795.— — Mob. 1027.—

GENOVA, 6

Rendita italiana 96.52 —.— — Banca Nazionale 2300 .— Credito mobiliare 1012.— Merid. 784.— Mediterraneo 605.50

ROMA, 6

Rendita italiana 96.60 — Banca Gen. 677.50

BERLINO, 6

Mobiliare 446. Austriache 361.40 Lombarde 184.— Italiano 95.40

PARIGI, 6

Rendita 3 0/0 81.43 — Rendita 4 1/2 107.00 Rendita Italiana 94.70 Londra 25.30 1/2 — Inglese 102. 15/16 Italia 11 05 Rend Turco 759.

VIENNA 6

Mobiliare 272.10 Lombarde 95 50 Ferrovie Austr. 214.34 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.03 /— Cambio Pubb. 60.02 Cambio Londra 126.75/ Austriaca 81.— Zecchini imperiali 4.—

LONDRA 5

Italiano 93. 1/2 Inglese 102 15/16 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 9

Chiusura della sera It. 96.60
Marchi 120.00 / l'uno.

MILANO 9

Rendita ital. 96.40 / ser. 96.35
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 78 85
id. austr. (arg. 80.95
id. austr. (oro) 109.20
Londra 25.46 — Nap. 10.02 /—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

sul sofà di velluto granato; Giacomo, in faccia al pianoforte, fissava su Maria i suoi occhi penetranti e profondi, magnetici, affascinatori. Intravedeva in lei qualche cosa di nuovo, qualche cosa che lo inaspettava; quando era arrivata non le aveva rivolto uno sguardo, gli aveva steso la mano duramente, una mano ch'egli sentì gelida nella sua e si ritirò subito dalla stretta, poi più nulla... Non l'avea cercato tra la folla con quello sguardo d'amore che nessuno può vedere tranne la persona cui è diretto, non gli avea sorriso con quel sorriso enigmatico e dolce che forma la disperazione e la gioia di tutti gli amanti... Che cosa era avvenuto in lei? Cercava d'indovinare, di sapere... Che ella non lo amasse più? impossibile! E il suo sguardo non la lasciava un momento, il suo sguardo magnetico e profondo, pregno di passione, lampeggiante d'amore, la faceva trasalire colla sua fissità, la stancava. Ella suonava macchinalmente, sentendo nel suo cuore ritornare il sentimento che credeva di avere discacciato per sempre, un'oppressione gelida, acuta, l'avvolgeva, impalliditiva sempre di più, soffriva... Avrebbe voluto andare da lui e dirgli all'orecchio: Finiscila, che vuoi di più di me?... Ti amo, ti amo...; ma un ultimo senso d'orgoglio la ratteneva, un ultimo ricordo della madre morta che le rimproverava quell'amore, e soffriva, soffriva, e le note si sprigionavano sotto le sue dita, lamentevoli, tristi, sfumando via per l'aere nella dolcezza del notturno ritmato. Il cavaliere L... entrò e fece l'ambasciata; la vecchia signora gli si attaccò subito al braccio, felice di trovare un pretesto per sottrarsi a quello ch'ella chiamava un capriccio della nipote. Maria e Giacomo restaron soli un momento... Ella si alzò precipitosamente, pallidissima, cogli occhi naufraganti in un'espressione strana di ebbrezza e di terrore, tentando colle mani diacce di richiudere la tastiera, macchinalmente. Giacomo le strinse la mano: « Che cosa avete Maria » Ella non rispose, fece un gesto colla mano come per allontanarlo, poi uscì rapidamente dalla sala, seguita dal giovane... Di fuori lo spettacolo era splendido; si udivano a tratti le risate e il cicalio della comitiva raccolta in fondo al ponte della Galatea, ma lì era silenzio... « Mio Dio! Che cos'è accaduto, Maria? » Ella voleva parlare, ma non poteva; un languore strano la invadeva, la penetrava, la distruggeva..., gli occhi di lui l'affaticavano... « Mi ami sempre? »

La luna splendida e piena navigava placidamente per l'aria invadendo della sua luce azzurra l'ampia, dormente distesa delle acque che avevano increspamenti lievi e fievoli susurri, gemiti, singhiozzi, mormorii di baci scambiati; lontano fulgeva il faro di Spezia come una stella enorme, veniva per l'aere a folate l'effluvio soave degli aranci e degli oleandri, e via pel mare naufragava il ritornello di una canzone d'amore, che nella quiete, nel dolce silenzio dell'ora pigliava un fascino strano, una blandidezza meravigliosa. Maria si sentiva di nuovo stretta, soggiogata, vinta, dalla catena ch'ella voleva e si credeva vicina a spezzare; il languore la snervava, l'apatia la riprendeva. Giacomo l'ammaliava uno volta col lampo de' suoi occhi, colla passione ardente emanante dalle sue parole... Ebbe un gesto d'abbattimento, di tristezza, di stanchezza, chinò la piccola fronte pallidissima, quasi cerea sulla mano; guardò lontano all'orizzonte latteo seminato di stelle, bagnato dal chiaror della luna, e una lagrima venne a solcarle la guancia... Giacomo, fatto ardito dal suo silenzio appoggiò le labbra scolorite di lei... Quel bacio era il suggello della catena che la stringeva.

Come suonavate bene, Maria, disse la contessa Z... alla fanciulla che veniva a sedersi. Ella non rispose al complimento e tra il crocchio animato ed allegro nell'incanto di quella bella notte estiva, ella fissava lontano lontano un punto indefinito con quello sguardo vagante che denota l'assenza del pensiero, mentre veniva per la notte l'effluvio degli aranci e degli oleandri, e l'ultimo ritornello della canzone di amore naufragava tristamente per la notte.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 6.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco